

***"Una manovra economica iniqua e sbagliata,
che avrà ricadute pesantissime sul Pubblico Impiego,
sul sistema delle Autonomie Locali e sui servizi pubblici"***

***COMUNICATO STAMPA di VITTORIO ORIGGI
Segretario Generale della Funzione Pubblica CGIL VCO
Verbania, 23 agosto 2011***

E' iniziata in Commissione al Senato, la discussione sulla manovra economica integrativa per il 2011, ed ancora una volta si colpisce duro, insieme ai soliti lavoratori dipendenti e pensionati, il sistema delle Autonomie Locali (Comuni, Province, Regioni) senza poi incidere radicalmente sul costo vero della politica,

Un provvedimento che, a fronte di una evasione fiscale ormai di oltre 180 miliardi di euro l'anno, con i tagli lineari proposti dal Ministro Tremonti, colpisce ancora una volta, dopo il pesante intervento dello scorso anno, i trasferimenti a Regioni, Province e Comuni, tagli che avranno come conseguenza il ridimensionamento o la totale chiusura di quei servizi (nidi, scuole materne, sanità, assistenza sociale, trasporti pubblici locali) che costituiscono l'essenza dello stato sociale nel nostro paese, e che confermano l'idea dello "Stato leggero" e della privatizzazione dei servizi pubblici tracciata nel libro bianco di Sacconi, con il restringimento dei diritti sociali e civili delle persone garantiti dall'articolo 117 della Costituzione.

In particolare per la sanità pubblica si prevede un grave sottofinanziamento rispetto al PIL e all'inflazione, con un taglio nel biennio 2013/2014 di circa 8 mld di euro e che, conteggiando anche gli effetti delle precedenti manovre, arriva a 13 mld di euro in meno, con la conseguenza che non avrà più la possibilità di garantire i livelli essenziali di assistenza costringendola così verso il privato, e ripristinando una raffica di ticket aggiuntivi che potranno riguardare tutte le prestazioni, ricoveri compresi.

Sul mondo del lavoro poi, Governo e Maggioranza stanno tentando di rimettere in discussione lo Statuto dei Lavoratori, per rendere più facile i licenziamenti e per indebolire ulteriormente il sistema dei diritti.

VERBANO CUSIO OSSOLA

Via F.lli Cervi 11 – 28921 VERBANIA INTRA
Tel.: 0323/402315 - fax: 0323/516112
email: fpcgilvb@libero.it
www.piemonte.fp.cgil.it

In tale quadro, si colpisce inoltre ancora il lavoro pubblico che non può sopportare oltre questo attacco, che dura oramai da diverso tempo e che si è concretizzato in modo ancor più violento con questa manovra:

Dopo aver infatti bloccato il diritto al Contratto Nazionale di lavoro, elevata l'età pensionabile delle donne a 65 anni, ed alla rimessa in discussione della contrattazione integrativa, si aggiunge il posticipo "punitivo" del TFR/TFS ed il blocco della erogazione delle 13[^] mensilità se i dirigenti non raggiungono gli obiettivi, sancendo inoltre il licenziamento di tutti precari ed il taglio degli organici dei servizi pubblici.

Questo paese avrebbe bisogno di un serio progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, un progetto condiviso, che valorizzi e responsabilizzi veramente chi vi opera, e non li demotivi soltanto, così come avvenuto con la contro-riforma del Ministro Brunetta, che invece starà guardando soddisfatto la devastazione che è riuscito a produrre nei settori di cui è il responsabile.

La Funzione Pubblica CGIL crede che questa manovra va radicalmente modificata, perché un'altra manovra è possibile, se non vogliamo consegnare il nostro Paese a un futuro di progressivo impoverimento, chiedendo anche a CISL e UIL di categoria di condividere con noi, le iniziative di contrasto ai provvedimenti di questo Governo.

La reazione della CGIL dovrà infatti essere generale: il paese, il valore del lavoro pubblico, il sistema dei diritti di cittadinanza devono essere difesi con forza vanno difesi da quest'attacco senza precedenti.
